

Sharkoon SHARK ZONE MK80 & M51+



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1127/sharkoon-shark-zone-mk80-m51.htm>)

Un setup gaming di ottimo livello ad un prezzo più che competitivo.

Dal 2003, anno della sua fondazione, Sharkoon è diventata un brand conosciuto nel ramo degli accessori per PC, tutti rigorosamente fluorescenti e luccicanti come la moda imponeva in quella che, oggi, appare come un'epoca lontana anni luce.

Non esclusivamente legata al mondo degli accessori e del modding, Sharkoon ha anche avuto modo di farsi conoscere in ambito gaming, ad esempio, con il mouse Fireglider, apprezzato per la buona ergonomia, ma tale attività è andata via via "sbiadendo" nei confronti dei concorrenti, che hanno saputo, nel frattempo, dare forza al proprio brand con uno stile unico e riconoscibile.

Al debutto in questo periodo, la linea di periferiche SHARK ZONE rappresenta il "new deal" di Sharkoon in campo gaming, con prodotti caratterizzati dalla nuova livrea giallo/nera, che riprende un po' quelli che sono i segnali di pericolo.

La forte aggressività del nuovo brand è anche in questo caso affiancata dalla classica attenzione di Sharkoon per il rapporto tra qualità e prezzo, un requisito molto importante per farsi strada in un mercato in espansione, ma decisamente popolato di concorrenza molto agguerrita e poco intenzionata a cedere il passo.

Il primo passo per il nuovo marchio su queste pagine, con le cuffie H40, è stato convincente per quanto concerne gli aspetti fondamentali ed ha reso più chiaro il cammino intrapreso da Sharkoon sul mercato, fortemente intenzionata a ritagliarsi un proprio specifico spazio.

Analizzato quindi il più interessante headset gaming attualmente disponibile per il brand SHARK ZONE, andiamo in un certo senso a "completare il discorso" con la tastiera meccanica MK80 ed il mouse M51+, le migliori soluzioni a catalogo per le rispettive tipologie.

Da una parte abbiamo una tastiera forte dell'uso di switch meccanici, un dettaglio ormai irrinunciabile per i giocatori, e di una retroilluminazione di classe RGB per-key, mentre dall'altra un mouse con il collaudato sensore laser ADNS-9800, un'imponente serie di funzionalità extra ed un bundle corposo come pochi che integra addirittura un tendifilo, soluzione solo disponibile a parte nei cataloghi dei produttori concorrenti.

↔ SHARK ZONE	MK80
↔ Layout	104 tasti US Internazionale
↔ Tasti funzione	6 multimediali, cambio profili, regolazione illuminazione, N-key rollover
↔ Switch	Kailh Red, Brown o Blue
Matrice	6KRO/NKRO selezionabile
Cablaggio	2 metri - 2 USB, 2 Jack da 3,5mm TRS
Conessioni HUB	2 USB, jack audio e microfono
Software	presente
Peso	1,45kg
Dimensioni	470x180x24 mm
SHARK ZONE	M51+
↔ Formato	Ergonomico per destri

↔ Materiali	Plastica
↔ Switch	Omron sui principali, Huano sui restanti
↔ Sensore	Laser PixArt ADNS-9800
Risoluzione	↔ 600 - 8200 DPI
Numero pulsanti	11 programmabili
Illuminazione	RGB a zona singola
Memoria	Integrata
Regolazioni del sensore	DPI a due assi, polling rate
Software	presente
Peso	Da 114g a 150g (senza e con zavorre, misurato)
Zavorre	6 da 5g
Dimensioni	128x88,1x41,8 mm
Cablaggio	1,8 metri con connettore USB placcato oro

Il layout e le tecnologie offerte da entrambe le soluzioni non sono certo un novità per i nostri lettori, nondimeno sono tra quelle più avanzate disponibili oggi sul mercato e perfettamente in grado di definire due prodotti top di gamma.

Se Sharkoon riuscirà o meno ad essere convincente con il resto del setup SHARK ZONE lo scopriremo solo nel prosieguo di questa nostra recensione ... per ora possiamo solo augurarvi una buona lettura.

1. Unboxing

1. Unboxing



Il nostro secondo incontro con le soluzioni SHARK ZONE è familiare, segno dell'ovvia continuità nel layout della nuova famiglia di soluzioni gaming Sharkoon.

Logo di forte impatto sul davanti della confezione con specifiche e dettagli importanti raggruppati sul retro, così come li abbiamo tutti elencati nella nostra copertina.



Il bundle presente, in forza del costo contenuto, si limita ai soli accessori funzionali alla SHARK ZONE MK80, ovvero la tastiera in sé ed il relativo poggiapolsi.

Riflettendoci un attimo, non c'è davvero molto da chiedere in più: i driver più aggiornati sono disponibili in download sul sito del produttore, insieme ai manuali, alla FAQ ed ai contatti del supporto tecnico Sharkoon.



Decisamente più corposo si preannuncia il bundle per lo SHARK ZONE M51+, specialmente in relazione alla sua fascia di appartenenza.



Il nuovo mouse è accompagnato infatti da un set di pad di ricambio, il door hanger personalizzato Sharkoon e, contro ogni aspettativa, anche un mini CD contenente i driver.

Lo sviluppo della banda larga ci aveva concesso di dire addio ad un accessorio inquinante quanto inutile sul lungo periodo, data la possibilità di reperire software aggiornato direttamente sui siti del produttore ma, evidentemente, Sharkoon non è d'accordo con noi.



Come se non bastasse, ad accompagnare lo SHARK ZONE M51+ troviamo anche il tendifilo MB10 con un HUB USB integrato, acquistabile anche separatamente.

2. SHARK ZONE MK80 - Parte prima

2. SHARK ZONE MK80 - Parte prima



Il layout non lascia spazio ad eventuali tasti multimediali, sostituiti dall'utilizzo combinato dei tasti "F", posti sulla parte alta, in combinazione con il tasto riportante il logo SHARK ZONE.

- switch dei profili manuale;
- controllo di volume;
- controllo tracce multimediali;
- variazione dell'intensità luminosa;
- variazione degli effetti;
- attivazione modalità NKEY-6KEY (N-key rollover).



Normale la dotazione aggiuntiva, che include le spie di attivazione per il num-lock, il caps-lock e la modalità gioco.



Situato nella parte posteriore, a margine della tastiera, è presente anche un utilissimo HUB, una dotazione di certo non scontata che ci offre pratiche connessioni dati ed audio per le nostre periferiche.

I test condotti hanno evidenziato l'assenza di qualsiasi problema in termini di qualità del segnale audio (semplicemente riprodotto tramite i cavi di prolunga) e di banda disponibile per i dati, per quanto sia sempre consigliabile utilizzare le porte della mainboard per gli usi più intensivi.



Sul lato inferiore della MK80 i dettagli si fanno particolarmente interessanti, ad iniziare dai supporti a scatto di grosse dimensioni e dotati di finitura gommata sulle estremità per assicurarne la stabilità anche in posizione rialzata.



Il secondo dettaglio interessante, che non sarà certo sfuggito al lettore nella foto precedente, sono le dimensioni generose dei pad antiscivolo.

Costruiti in gomma piena dall'aspetto molto simile alla base di certi mousepad, questi elementi sono un'ottima prova della volontà da parte di Sharkoon di non risparmiare sugli aspetti importanti.





Tale sistema conta su due alette in plastica per ottenere un aggancio a scatto sull'elemento tubolare, una scelta molto particolare che si tradurrà , una volta poggiata la MK80 sulla scrivania, nella totale assenza di movimento da parte del poggiapolsi.

Con l'esigenza di contenere i costi, i progettisti hanno previsto una soluzione estremamente semplice, che riconosciamo essere piuttosto efficace.

3. SHARK ZONE MK80 - Parte seconda

3. Vista da vicino - Parte seconda

Una volta assemblata la SHARK ZONE MK80 nella sua forma completa, l'effetto finale con l'illuminazione RGB è entusiasmante!





Le due barre inferiori aggiungono un illuminazione "ambientale" che ci accompagnerà nelle nostre sessioni gaming notturne.



Retroilluminato con cura anche il logo Sharkoon posto sulla parte alta della tastiera, che ci aiuterà a trovare le porte USB situate sotto di esso.



Qui sopra un dettaglio degli switch utilizzati, i Kailh modello MX Red.

Essendo gli switch CHERRY MX RGB propriamente detti di recente progettazione e per questo coperti da brevetto, per il tempo a venire l'illuminazione multicolore potrà essere implementata sugli switch clone solo con l'uso dei classici LED TO.



Facilmente riconoscibili, gli switch clone riportano il marchio Kailh invece di quello CHERRY.

4. SHARK ZONE M51+

4. SHARK ZONE M51+

Passiamo ora alla "combo" SHARK ZONE M51+, iniziando dal mouse incluso che indicheremo come M51 in accordo alla stessa nomenclatura utilizzata dal produttore tedesco.



Familiare nelle sue forme, lo SHARK ZONE M51 è un derivato dello storico mouse Drakonia e del successore Drakonia Black, da cui eredita le forme e l'ergonomia, i materiali e l'elettronica, con un restyling della livrea in accordo con il nuovo stile.

Essenzialmente costruito in plastica, la scocca è superiormente rifinita in un materiale morbido al tatto ed offre una sola zona ad illuminazione regolabile solo per fini estetici.



Le forti incavature laterali ospitano due grandi inserti in gomma piena, pensati per mantenere costante la presa nelle sessioni di gioco prolungate, laddove un classico smalto in combinazione con la sudorazione renderebbe la superficie scivolosa.

Con i suoi 11 tasti programmabili, il nuovo M51 rientra nella classe dei mouse particolarmente dotati, con un'oculata distribuzione degli stessi che non vediamo l'ora di provare sul campo.



Il pulsante "thumb", spesso presente su un'ampia varietà di mouse, è qui posizionato sul margine inferiore lasciando completamente libero il grip laterale.



La disposizione dei padsurfer non ci consente di avanzare alcuna critica, avendo coperti tutti gli angoli della base per il massimo della stabilità



Sul margine inferiore, poco sotto il sensore PixArt ADNS-9800, troviamo lo scomparto per le zavorre, un sistema piuttosto semplice composto da sei unità di 5g ciascuna, per un totale di 30g di cui disporre per variare l'inerzia della periferica.

Anche qui è d'obbligo un complimento per la progettazione del mouse in generale, che gli consente di segnare un basso peso "a vuoto" e, di conseguenza, offrire un range di regolazione decisamente più utile, passando da un leggero 115g ad un più consistente 150g.



Sul margine della periferica ci viene offerto anche un indicatore del livello dei DPI correnti, molto utile per un discreto numero di giocatori e professionisti.

5. SHARK ZONE MB10 Mouse Bungee

5. SHARK ZONE MB10 Mouse Bungee



Completamente in plastica con una semplice finitura a smalto, lo SHARK ZONE MB10 è una periferica che nasce con lo scopo di sollevare il cavo fornendo, al contempo, un certo grado di flessibilità nei movimenti.

Questo è reso possibile dalla costruzione in due elementi: solida plastica per la base e polimero elastico per il fermacavo.



Oltre alle funzioni da tendifilo, lo SHARK ZONE MB10 assolve anche le funzioni di un vero e proprio HUB USB, con una dotazione di due porte per lato da utilizzare per ogni tipo di periferica, anche se i giocatori più esperti vorranno comunque collegare direttamente le proprie periferiche da gioco a quelle messe a disposizione sul back panel della propria scheda madre, delegando queste per ogni altro uso "non critico".

Si noti comunque che la massima corrente supportata in uscita, secondo le specifiche note, è di 1A complessivamente (con entrambi i cavi collegati alle rispettive porte USB 2.0), sufficiente per l'alimentazione di quattro pendrive ma, ovviamente, non ideale per la ricarica di più di uno smartphone o il collegamento di un lettore multimediale.



Sulla parte inferiore la base è integrata con un inserto adesivo riutilizzabile, che va a rafforzare la stabilità del tendifilo.



Sono due le connessioni necessarie al funzionamento dello SHARK ZONE MB10, ovvero un cavo USB-USB per il trasporto dei dati ed un cavo USB-DC per l'alimentazione.

Le nostre prove ci hanno consentito di verificare come questo accessorio sia perfettamente funzionale con il solo cavo USB-USB, sicuramente al costo di una minore potenza in uscita sulle porte, limitata dalla massima corrente di 0.5A tipica di una USB 2.0.

L'uso con connettori USB 3.0 non ha riservato problemi di sorta, considerando comunque che la velocità massima di trasferimento è sempre quella dello standard inferiore.

6. Software - MK80

6. Software - MK80

Ci apprestiamo dunque ad effettuare una prova del software a corredo, utilizzato nella più recente versione 1.1.15.12 fino ad oggi disponibile con firmware V.531.

Segnaliamo, a tale proposito, che Sharkoon offre a tutti i propri clienti una guida in pdf completa ed esaustiva a cui fare riferimento per ogni dubbio circa le capacità e le funzioni della tastiera.

L'applicativo risulta da subito parecchio familiare, ricordando per la sua interfaccia quello utilizzato da altri produttori, Tesoro in primis, con un'organizzazione semplice che prevede una riproduzione in scala della tastiera, su cui operare in fase di modifica, ed i comandi disposti a margine.

Programmazione



La programmazione dei tasti può essere operata con un semplice click sulla grafica interattiva della tastiera dopo essersi spostati nel profilo che si intende modificare (la modalità PC non è modificabile per ragioni di praticità).



L'assegnazione di un'altra pressione (rimappatura) è un'operazione semplice in un solo passaggio, ma l'inserimento di una Macro è un procedimento relativamente più complesso.



Una volta cliccato sul pulsante Macro Settings, si può accedere allo strumento di creazione che ci consente di registrare al volo, digitandoli, i tasti che comporranno la combinazione finale.

A questo punto, sarà sufficiente dare un nome alla Macro cliccare su OK ed infine su APPLY per memorizzare i cambiamenti.

Illuminazione

Aspetto importante per la SHARK ZONE MK80, la retroilluminazione è programmabile semplicemente cliccando sul relativo tasto, con l'aspetto del software che cambierà leggermente in accordo alla funzione.



Al contrario di molte tastiere precedentemente recensite in questa sede, la MK80 offre un approccio più pragmatico riducendo la quantità di effetti disponibili ad un totale di otto, numero che include molti tra i più richiesti quali l'arcobaleno e la modalità reattiva.



L'ottavo effetto, denominato Customize, ci consente, tra le altre cose, di gestire ben cinque schemi statici con la possibilità di illuminare differenti tasti per specifici titoli o tipologie di giochi.

7. Software - M51

7. Software - M51

L'applicativo è alquanto semplificato in molte funzioni, un po' antiquato nel design nonostante il restyling della grafica in stile SHARK ZONE.

Programmazione

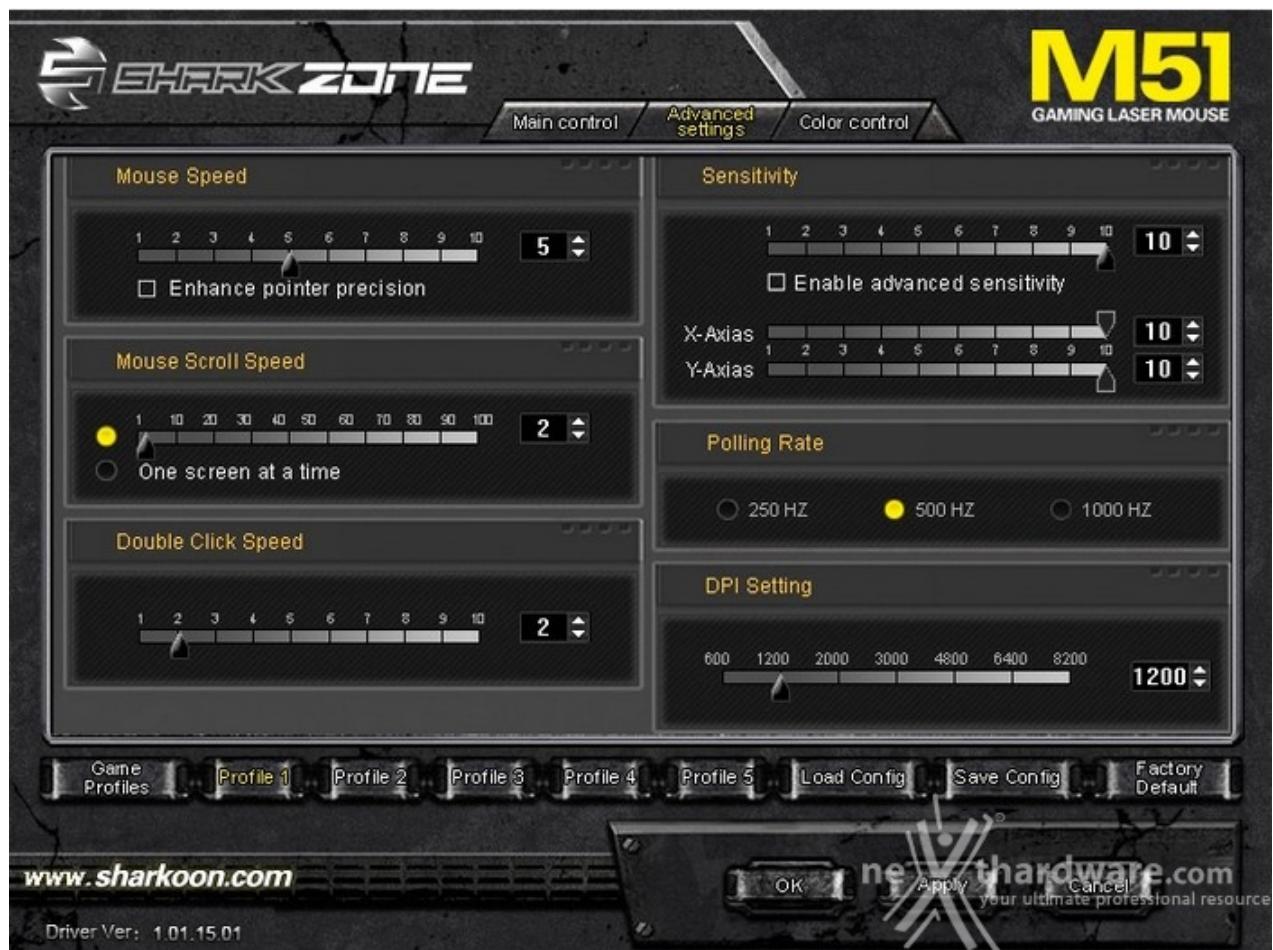


La programmazione dei pulsanti può essere operata tramite i vari elenchi a scorrimento, disponendo una particolare rimappatura per ognuno dei cinque profili.



Semplice all'ennesima potenza, infatti, lo strumento Macro ci consente di digitare la successione di tasti da riprodurre senza molte regolazioni oltre, ovviamente, alla gestione del ritardo (delay).

Advanced Settings



Ogni regolazione inerente le prestazioni e dunque raggruppata nella seconda tab.

La regolazione della risoluzione del sensore non è finissima e sono assenti le opzioni per regolare i quattro step di DPI offerti per ogni profilo, il che ci lascia nell'impossibilità di capire chiaramente il funzionamento di questo aspetto del mouse.

Oltre alla regolazione ed al polling rate, gli altri set disponibili sono inerenti alle prestazioni in Windows e sono qui raggruppati solo per comodità .

Illuminazione



Da ultimo, la personalizzazione dell'illuminazione è consentita solo sul logo SHARK ZONE e consta di una semplice palette dei colori e di due opzioni per la frequenza e l'intensità .

8. Prova sul campo

8. Prova sul campo

Il diffuso utilizzo degli switch MX da parte di ogni produttore attivo nel mercato del gaming ha introdotto un certo livello di standardizzazione delle prestazioni di ogni tastiera meccanica.

Per questo motivo decifrare l'aspetto prestazionale di ogni tastiera meccanica è diventato quasi una scienza esatta per il giocatore esperto, offrendo al normale utente un termine di paragone preciso per effettuare la propria scelta.

Al netto di alcuni esperimenti tecnici mirati a modificare i classici MX da parte della stessa Cherry e di produttori come Razer e Logitech, siamo soliti aspettarci differenze pressoché nulle tra una tastiera e l'altra a parità di switch.



Il layout completo della SAHRK ZONE MK80 ci consente un operatività del tutto normale e, riprogrammando qualche tasto, possiamo addirittura superare i limiti tipici di questo formato, avvertibili però solo dai più rodati giocatori nei complessi titoli MMORPG.

In alternativa, la MK80 sarà disponibile anche nelle versioni con MX Brown ed MX Blue, due switch tattili, rispettivamente senza e con click sonoro, anch'essi graditi da una parte dei giocatori, con buone prestazioni in scrittura ma anche negli strategici.

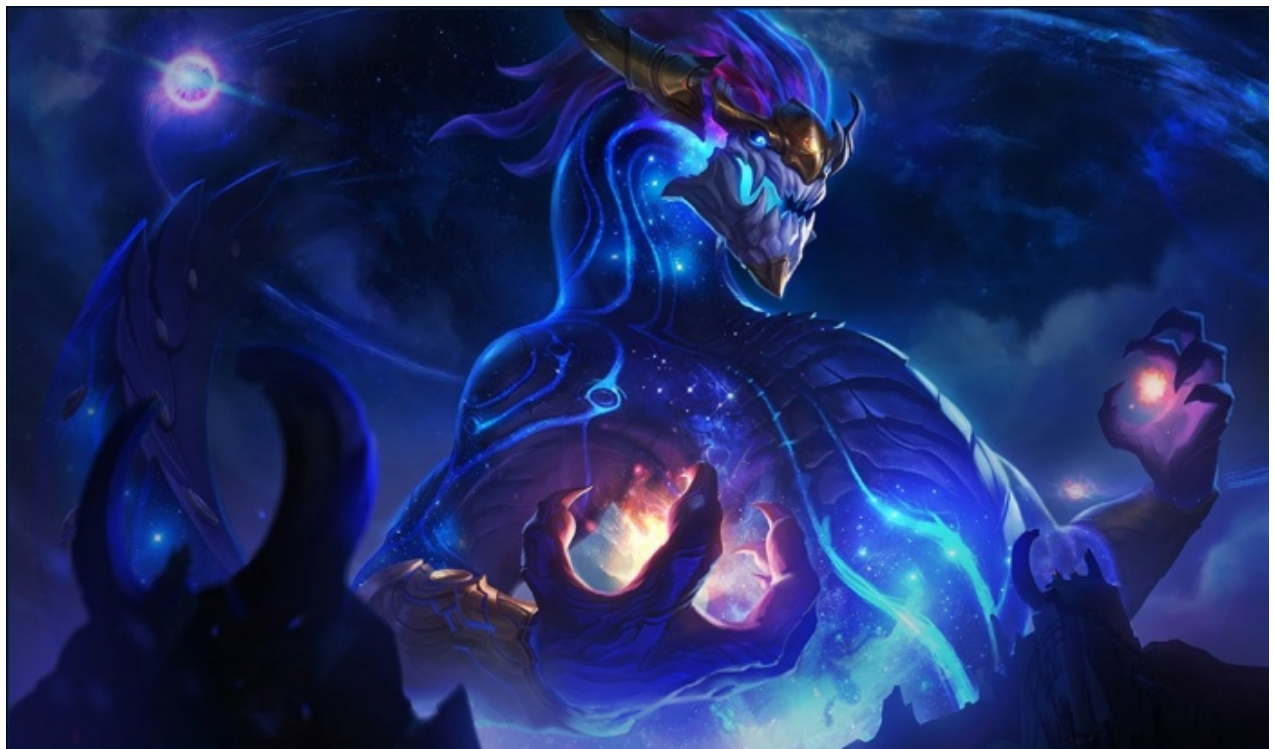
La disposizione dei tasti con le legende US rende tuttavia la nostra MK80 non particolarmente adatta alle esigenze di coloro che devono anche scrivere, richiedendo un certo tempo per ritrovare con velocità le lettere accentate ed adeguarsi alle differenti dimensioni del tasto Enter.

Il suo campo di azione preferito è quindi il gioco, dove il linguaggio "universale" dei tasti WASDQWER abbatte le differenze nazionali ed i tasti meccanici lineari ci portano ad un livello di reattività da cui è difficile tornare indietro.



Lo SHARK ZONE M51 è un Palm grip per eccellenza, con un'ergonomia particolarmente studiata per consentire un agile utilizzo dei tanti pulsanti presenti onboard, a cui comunque è necessario fare l'abitudine per evitare, ad esempio, pressioni accidentali del tasto per pollice, che potrebbero non essere infrequenti.

In via teorica, considerato il peso e la presenza di grip laterali, il nuovo M51 non oppone comunque, alcun particolare ostacolo a prese di altro genere.



Lo scroll offre scatti secchi ed una rotazione veloce, anche a causa della scarsa forza, ma è nel complesso sufficiente per ogni uso possibile.

Il gioco meccanico rilevato non è esasperato, anche considerata l'attuazione a tre vie concessa, con clic centrale ma anche con clic destro e sinistro, questi ultimi supportati da switch sub-miniature Huano, ritenuti di qualità inferiore ma più che sufficienti per il basso ciclo di attuazioni tipico di un uso normale dello scroll.

Il sensore, un laser PixArt ADNS-9800 da 8200 DPI massimi, è una nostra vecchia conoscenza che si è dimostrata sul campo affidabile, con la capacità di tracciare su un'ampia varietà di superfici.

L'uscita di più moderni sensori ottici ha messo questa unità in un secondo piano, in modo particolare per i giocatori low-senser e per l'utilizzo su tappetini in tessuto "control", ma le prestazioni offerte rimangono più che adatte per giochi come i MOBA, gli strategici e, in moltissimi casi, anche negli FPS.

9. Conclusioni

9. Conclusioni

In un mercato popolato di tantissimi produttori e con poche varianti possibili ai "soliti" switch meccanici, Sharkoon riesce a ritagliarsi un suo spazio spingendo con forza sul rapporto tra le caratteristiche offerte ed il prezzo.

Il "miracolo", tuttavia, è stato reso possibile dall'uso di plastiche a volontà ma, soprattutto, da una condizione, ovvero l'uso dei meno costosi switch meccanici MX prodotti da Kailh invece che dalla tedesca Cherry.

Considerata la curva di apprendimento necessaria alla produzione su scala industriale, i primi lotti avrebbero certamente potuto esprimere dei difetti e la generale poca esperienza di Kailh con gli switch MX è ancora fonte di dubbi malcelati.

L'unico difetto? Non è ancora disponibile con layout italiano.

Voto: 4,5 Stelle



PRO

- Switch meccanici Kailh Red
- Poggiapolsi
- Retroilluminazione RGB per-key
- HUB dati e audio
- Prezzo

CONTRO

- Non disponibile in layout ITA



Seguendo la stessa filosofia che ha portato alla costruzione della MK80, con particolare attenzione ai contenuti in rapporto al prezzo, nasce la combo M51+, una soluzione All-in-One che racchiude il mouse in sé ed il tendifiloHUB USB MB10, disponibile per l'acquisto anche a parte.

Lo SHARK ZONE M51 non vanta un design originale come la MK80, essendo derivato dal vecchio Drakonia dal quale differisce solo per qualche aggiornamento all'elettronica ed un leggero restyling.

Un prodotto vincente, d'altra parte, non si cambia, e Sharkoon questo lo comprende bene, anche perché l'ergonomia non passa mai di moda (lo dimostrano gli evergreen Razer Deathadder e Copperhead, il Logitech G300 e lo Steelseries Rival).

Il più grande punto a favore di queste forme è sicuramente nella disposizione ottimale dei pulsanti, dal momento che quelli aggiuntivi non interferiscono mai con la corretta presa e danno un concreto aiuto al giocatore.

Accessoriato all'inverosimile e caratterizzato da numerose funzioni, lo SHARK ZONE M51+ è una soluzione perfetta per i giocatori (anche quelli esperti) alla ricerca di una periferica versatile e non necessariamente estrema, da portarsi a casa alla modica cifra di 50€, - comprensiva di un accessorio utile come il tendifilo MB10.

Voto: 4,5 Stelle



PRO

- Ergonomia
- Regolazione peso efficace
- Set padsurfer di ricambio
- TendifiloHUB USB in bundle
- Prezzo

CONTRO

- Software da rivedere

Si ringrazia Sharkoon per l'invio dei prodotti oggetto della nostra recensione.



nexthardware.com